

→ **Nell'audizione** in Senato il sindacato delle toghe bocchia la norma Pini sulla responsabilità civile
→ **Il ministro** della Giustizia dichiara: «L'Europa non chiede che siano i magistrati a pagare»

Anm: «No alla legge anti-pm». A rischio l'accordo sulla giustizia

Per le toghe la norma che impone ai magistrati di pagare di tasca propria in caso di errore giudiziario «mina la terzietà, l'autonomia e l'indipendenza». A rischio l'accordo sulla giustizia. Se ne riparla tra due settimane.

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Togliere di mezzo la norma Pini, quella che impone alle toghe di risarcire di tasca propria un imputato in caso di errore giudiziario.

«Non ci sono se e neppure ma. Quella norma va stralciata e certamente non sostituita», dicono le toghe.

Una delegazione provvisoria dell'Anm - in attesa di nominare sabato prossimo la nuova Giunta - composta da Cosimo Ferri, Giuseppe Creazzo e Anna Canepa, ribalta il tavolo in Commissione Giustizia al Senato e manda all'aria gli sforzi di mediazione faticosamente intrecciati nel "vertice dell'aperitivo" di giovedì scorso a Palazzo Chigi tra Bersani, Alfano e Casini. La reazione di Lega e Pdl è immediata. «Se così

stanno le cose, ogni forma di dialogo diventa impossibile», dice il capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto. «L'arroganza dell'Anm oltre che insopportabile è lesiva delle prerogative del Parlamento», dice la portavoce Anna Maria Bernini. E Gianluca Pini, il leghista papà della norma approvata con un blitz alla Camera due mesi fa: «L'Anm difende un privilegio spacciandolo per indipendenza».

È presto per dire, oggi, quali saranno gli effetti politici di questo sbarramento. Certo è che, pur re-

stando sullo sfondo perché in prima linea, per ora, c'è il tema del lavoro e dei licenziamenti facili, la giustizia sarà il prossimo passaggio stretto per la squadra del professor Monti. In assenza di un accordo su questo punto, rischiano di saltare anche gli altri due pilastri del patto sulla giustizia, corruzione e intercettazioni.

SLITTA LA CORRUZIONE

Dopo mesi di relativa calma, ieri è stata una giornata vecchio stile, da una parte le toghe e l'Associazione nazionale magistrati, dall'altra la vecchia maggioranza Lega-Pdl. Il tema è la norma sulla responsabilità civile delle toghe - per cui il giudice risarcirà personalmente i danni se commette un errore - infilata in qualche modo nel corpo della legge comunitaria. Un involontario combinato-disposto di audizioni - il ministro Severino in Commissione Antimafia e l'Anm in Commissione Giustizia al Senato (dove è ferma la Comunitaria) - ha scoperchiato una pentola che bolliva piano e senza scossoni.

«L'Europa non ci ha mai chiesto



Foto di Mauro Scrobogna /LaPresse

La norma sulla responsabilità civile suscita la protesta dell'Anm